

Gli esperti prevedono una crescita minima per il PIL dell'Ucraina nel 2022 se il prezzo del gas rimane a questi livelli

Quest'anno la crescita del PIL ucraino sarà minima o addirittura negativa, se il prezzo del gas resterà ancora a lungo al di sopra dei 1000 dollari per mille metri cubi: è quanto dichiarato dagli esperti ucraini all'agenzia di informazione economica [Prime](#). Essi aggiungono che la crescita dell'economia ucraina dello scorso anno non è bastata per costituire una piena ripresa e inoltre si dicono sicuri che difficilmente si riuscirà nel 2022 a compensare la caduta avvenuta nel 2020, mentre un'ennesima crisi economica attende il Paese se sul mercato non si abbasserà il prezzo del gas: tutto questo nonostante l'Ucraina abbia chiuso il 2021 con il PIL in dollari più alto della sua storia.

Peggior delle previsioni

Lo scorso anno era iniziato per l'Ucraina in modo migliore rispetto al 2020, quando nel Paese furono introdotte rigide misure restrittive a causa della pandemia di coronavirus. Secondo i calcoli del Ministero ucraino dell'Economia, nei primi sette mesi del 2021 il PIL è aumentato del 2,1% a fronte del crollo del 6,6% registrato del 2020. Il dicastero aveva comunque emesso una previsione abbastanza ottimistica di una crescita economica del 4,6%. Ma già verso la fine dello scorso anno i pronostici di crescita sono stati abbassati al 3%. Come spiegato dalla Banca Nazionale, vi è stata un'influenza negativa da parte delle limitazioni di quarantena, del costo elevato delle fonti energetiche che si riflette sull'industria in maniera svantaggiosa, e anche dei processi in ambito mondiale legati al fatto che l'introduzione delle misure restrittive ha causato un deficit di prodotti e di componenti. La Banca nazionale ha inoltre dichiarato a chiusura del 2021 che il livello di inflazione supererà le previsioni precedenti del 9,6%, raggiungendo circa il 10%. Nel contempo, come dichiarato dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, il Paese ha terminato il 2021 con un altissimo PIL in equivalenti dollari: più di 190 miliardi di grivnie. Nonostante la pandemia globale e la crisi economica da essa generata, siamo riusciti a stabilizzare la nostra situazione economica. Nel 2021 le dimensioni dell'economia ucraina hanno raggiunto per la prima volta un livello che costituisce il record per il periodo storico della nostra indipendenza, cioè oltre 190 miliardi di dollari, più che negli anni pre-crisi del 2008 e del 2013, ha detto Zelensky.

A fine 2021 erano piuttosto alte anche le riserve internazionali del Paese: la Banca Nazionale ha previsto che supereranno i 31 miliardi di dollari. A fine novembre la Banca aveva dichiarato l'ottenimento della seconda tranche dall'FMI nella misura di 700 milioni di dollari. Secondo l'esperto ucraino di economia Aleksander Okhrimenko, in realtà è stata solamente parziale la ripresa dell'economia ucraina: il 3% non è una ripresa; se consideriamo che la caduta (nel 2020, N.d.R.) era stata del 7%, oggi è risalita del 3%. Diciamo allora che ci stiamo muovendo, ma non velocemente. In altre parole non abbiamo compensato completamente il crollo del 2020 e da quanto sembra nel 2022 non lo recupereremo del tutto, commenta così l'analista. È molto probabile che non vi sarà una crescita sostanziale del PIL, ha aggiunto.

Un micidiale prezzo del gas

Verso la fine dello scorso anno il prezzo del gas in Europa è salito bruscamente; ancora a inizio agosto il prezzo implicito del future più vicino secondo l'indice olandese TTF era di circa 5151 dollari per mille metri cubi, mentre a fine settembre il valore era cresciuto di più del doppio. Comunque, a partire dal 6 ottobre, dopo aver toccato il massimo storico di 1937 dollari per mille metri cubi, i prezzi del gas hanno poi iniziato a scendere, ma negli ultimi giorni del 2021 si sono mantenuti tenacemente sopra il livello dei 1000 dollari. Il Primo vice premier in carica in quel momento, Oleksiy Liubchenko, aveva avvertito alla fine di ottobre che determinati ambiti dell'economia ucraina sarebbero finiti in perdita con un gas così caro, ad esempio al prezzo medio annuo del "combustibile azzurro" importato di circa 900 dollari per mille metri cubi. A fine 2021 una serie di produttori ucraini ha invocato l'intervento del governo, altrimenti – hanno detto – sarebbero morti interi settori. In particolare, il presidente dell'associazione nazionale ucraina dei

